

LA PANDEMIA NON FERMA LA VIOLENZA SULLE DONNE

Lo Spi Lombardia ha deciso, insieme ai suoi comprensori, di dare un contributo economico alle associazioni che fanno capo alla rete [D.i.RE, Donne in rete contro la violenza](#): 1000 euro da destinare ai centri in ciascun territorio. In questi mesi, oltre ai tragici numeri delle morti per coronavirus, l'Istat ci ha consegnato anche i dati di un'altra strage: quella delle donne morte per mano di partner e familiari. I dati Istat aggiornati ci dicono che durante il lockdown le chiamate al numero nazionale antiviolenza 1522 sono aumentate del 73%. La convivenza forzata ha spesso peggiorato i rapporti all'interno di coppie e di famiglie, sfociando anche in maltrattamenti e femminicidi: sono state almeno 19 le donne uccise in questi mesi. Tra le vittime di violenza ci sono anche donne anziane. Le associazioni che si occupano di accoglienza e sostegno alle donne maltrattate sono sempre state attive anche durante l'emergenza covid, pur se con modalità diverse. Ora si trovano ad affrontare la fase della riapertura. Le sedi infatti vanno bonificate e rese accessibili in sicurezza, sostenendo ulteriori costi. Queste associazioni sono indispensabili. Lo Spi vuole sostenere il loro lavoro, oltre che con la donazione, anche dando continuità all'azione di sensibilizzazione delle iscritte e degli iscritti attraverso i suoi strumenti di comunicazione che arrivano nelle case di migliaia di persone. Lo Spi della Lombardia – già nel convegno tenuto nel novembre 2019 a Milano dal titolo Basta violenza sulle donne con la partecipazione di magistrati, criminologhe, associazioni che si occupano di tutela delle donne - aveva invitato le sue dirigenti e i suoi dirigenti a non abbassare la guardia su questo tragico fenomeno.